Anno XXVII — Sabato 8 Luglio 1893 — Conto corrente con la posta — N. 161

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Una riforma nella legge comunale

I giornali romani ci annunziano che il Ministero sia intenzionato di proporre alcune riforme nella legge comunale e provinciale.

Per la riapertura del Parlamento, a novembre, verrebbe presentato un progetto di legge che riformerebbe l'articolo che tratta della durata in carica dei consiglieri comunali.

In base a questo progetto cesserebbe la rinnovazione annuale del quinto, ma il consiglio dovrebbe essere rinnovato ogni triennio per metà.

Anche sul nostro giornale abbiamo caldeggiato una riforma circa alla durata in carico dei consiglieri, ed anzi abbiamo scritto che il consiglio dovrebbe venir rinnovato per intero dopo un triennio, quadriennio o quinquennio.

E su questa nostra idea insistiamo ancora presentemente, giacchè ci pare che dopo un dato periodo di tempo gli elettori debbano essere chiamati a giudicare l'opera dell'intero consiglio, non di una parte più o meno grande di esso.

Il progetto ministeriale però s'avvicinerebbe alle nostre idee, e ci offre speranza che col tempo verrebbero adottate.

Non sappiamo ancora quale accoglienza sarà fatta a questo progetto, se verrà presentato, ma ci sembra che sarebbe proprio il caso di lasciar completamente da parte le divisioni politiche, e non combatterlo per la sola ragione che viene presentata da Giolitti.

Noi, in molte cose non siamo punto d'accordo con le idee giolittiane, a differenza di *altri giornali, di nostra conoscenza*, i quali — vedi combinazione! — sono sempre delle idee del ministero che è al potere, di qualunque colore esso sia.

Se un'idea ci sembra buona, non crediamo che divenga cattiva solo perchè un ministero, che non ci garba in tutto e per tutto, la fa sua.

Non ci è mai piaciuta, non ci piace, nè ci piacerà, nè l'opposizione partigiana e sistematica, nè il continuo incensamento degli uomini del governo, chiunque essi sieno.

Quando una cosa è buona non guardiamo ai proponenti, ma l'accettiamo di gran cuore, tanto più poi se questa cosa sia stata già da noi propugnata.

Come abbiamo già detto altra volta, a noi pare che per giudicare l'opera di un corpo amministrativo di tanta importanza, quale è un consiglio comunale, ci voglia un certo tempo che non può essere minore di tre anni, e il consiglio debbe essere giudicato nel suo complesso, non in pochi singoli individui.

D'altra parte non bisogna dimenticare che i periodi elettorali portano sempre un'effervescenza insolita nella vita cittadina, la quale in alcuni casi lascia anche degli strascichi dolorosi.

Qui, in Udine, per una strana combinazione, in circa otto mesi, abbiamo ora tre periodi elettorali; auguriamo che il terzo possa essere più calmo dei due precedenti.

Può darsi però anche il caso che il rinnovarsi troppo di frequente dell'atto elettorale, tolga al medesimo tutta quella serietà ed importanza che esso deve avere.

Speriamo che le notizie pubblicate su quest'argomento dai giornali di Roma non rimarranno delle voci vaghe, ma saranno seguite a novembre dalla presentazione del progetto attribuito al Ministero.

Fert

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 7 luglio

Senato del Regno

Pres. Farini

Il presidente commemora i senatori defunti Bruni, Grimaldi, Stocco ed Eula.

Canonico, Auriti, Calenda, Cavalletto, Gagliardo e Costa si associano alla commemorazione.

Non essendo presente l'on. Pierantoni si decide di discutere lunedì la sua proposta di estendere la proroga del corso legale dei biglietti al 31 dicembre.

Levasi la seduta alle 4.35 pom.

Camera dei Deputati

Pres. Zanardelli

Nella seduta antimeridiana presieduta dal V. P. Mussi, il ministro Pelloux risponde alla interrogazione circa una modificazione apportata nella composizione del rancio dei soldati, dice che nulla fu mutato nell'ammontare della razione. Le disposizioni prese si collegano ad una serie di altre, non per conseguire un'economia, che anzi il bilancio viene a sostenere maggiore spesa, ma perchè la somma assegnata sia spesa nel modo più rispondente all'igiene ed al benessere del soldato.

Aggiunge che la razione unica stabilita è suffragata dal parere favorevole dell'ispettorato generale di sanità e dai comandanti di corpo d'esercito e di divisione.

Ad altre osservazioni mossegli in proposito risponde che la razione è a tipo unico in tempo di pace e rimangono invariati i supplementi di manovra e di guerra.

Si approvano poi parecchi progetti di non molta importanza.

Seduta pomeridiana

Si riprende la discussione del progetto su le banche, approvandone tutti gli articoli, alcuni dei quali senza discussione.

All'art. 28 Cavallotti chiede che venga data lettura di un comunicato dal Comitato dei sette che dicesi sia pervenuto alla presidenza.

Zanardelli dà lettura della comunicazione del comitato dei 7, il quale comunicato spiega le ragioni per le quali malgrado il loro vivo desiderio, i commissari non hanno potuto ancora presentare le loro definitive conclusioni.

« Meglio che desiderio era proposito della commissione di presentare la relazione prima che i lavori della Camera fossero prorogati — pur consapevoli che non sempre alla volontà migliore arride immediatamente l'ordine delle cose; ma l'indugio, dov'è veramente consigliato dalle cose, non torna dannoso a nessuno e varrà, da un lato a meglio accertare i fatti e dall'altro al più sicuro adempimento di quella legge morale a cui nè gli individui, nè i poteri politici possono sottrarsi.

« Di questa legge ripugnante ad ogni considerazione di parte, la commissione vuol essere interprete prudente e severa. Ordinato a questo fine essa intese il mandato della Camera ed ha la coscienza di avere a questo fine posposto ogni altro riguardo. Fra le oneste impazienze dell'universale che vuole la luce intera, e le impazienze ambigue di chi spera in una sentenza, preposta alla ricerca, la commissione procede verso la sua meta con la coscienza che la relazione, anche alquanto indugiata, giungerà monito non lento contro qualunque abbia fiducia di impunità. »

L'art. 28 è così concepito: « La Banca d'Italia inizierà e proseguirà a sue spese tutte le azioni di responsabilità contro i funzionari e amministratori della Banca Romana e dovrà farlo sempre che l'avvocatura generale erariale lo riconosca opportuno. »

Viene approvata la seguente aggiunta all'art. proposta da Cavallotti: « E contro i terzi che risultino comunque responsabili dei danni della Banca medesima ».

Cavallini propone un plauso a Zanardelli per la imparzialità e per lo zelo con cui diresse questa lunga discussione.

La Camera applaude e Zanardelli ringrazia.

Si rimanda a domani la votazione della legge e levasi la seduta alle 9.15.

Il genatliaco di Garibaldi a Nizza

Leggiamo nel *Pensiero di Nizza* del 6 corrente:

Coloro che a quei tempi avevano bisogno di servirsi di Garibaldi per le lotte elettorali e vincere colla bandiera garibaldina, che poi ripiegavano subito dopo la vittoria, hanno lasciato passare la giornata di ieri... come tutte quelle altre giornate. Del resto gli eloquenti oratori che avevano, *quando era il bisogno*, la bocca piena di Garibaldi, tacquero ieri pietosamente, come già tacquero il 2 giugno, non onorando pure di un ricordo il monumento, o di un fiore, di un sol fiore, la tomba di Signa Rosa il 2 giugno.

Il culto di Garibaldi a Nizza è stato sfruttato a tempo opportuno; ora chi non sa che in certe sfere si vorrebbe addirittura non che abolire, sperdere persino la memoria delle tradizioni garibaldine a Nizza?

—

Ma l'*Unione Garibaldina*, che quantunque dispersa è più viva di prima, convocò alla ventura gli amici, e ieri, dal Compaire, dietro la Gara del Sud, ci fu un banchetto che si può definire internazionale, per commemorare l'Eroe nizzardo.

Sotto un'ampia tenda, con trofei qua e là di bandiere italiane e francesi, e ai due lati il ritratto di Garibaldi, erano le tavole, alle quali fraternamente sedettero i garibaldini e ammiratori di Garibaldi. Non puossi immaginare feste più geniali, più gaie.

L'orchestra alternava l'inno di Garibaldi colla Marsigliese e la marcia reale italiana, e quando alle frutta, si venne ai discorsi, pochi furono gli oratori, ma Garibaldi fu sempre e continuamente acclamato.

Qualche oratore, in termini moderatissimi lamentò la dimenticanza degli uomini politici, per Garibaldi, chiedendo che ne fosse della Società dei *Compagnoni di Garibaldi*, protetti da un certo giornale, e dicevasi dalla prefettura, per creare divisioni fra i garibaldini.

—

Il caso volle che in uno dei chioschi della Trattoria Compaire, che, è inutile dirlo, fece le cose ammodo, con soddisfazione di tutti, si trovasse una brigata di Francesi del Nord, che meravigliati di vedere, in una festa nella quale si onorava Garibaldi, e nella quale prendevano parte tanti Italiani, tante bandiere francesi, e tanti applausi alla *Marsigliese*, in uno scoppio irresistibile d'entusiasmo, gridò: *Viva Garibaldi.*

Fu come una scossa elettrica di dimostrazioni, e mai alleanza latina fu maggiormente applaudita e consacrata dal consenso unanime dei popoli fratelli.

Levate le mense, s'improvvisò un ballo, al quale presero parte vivissima numerose signore e signorine, che erano venute verso le 2, la più parte parenti dei convenuti.

—

Il banchetto si mutò in un vero festino, e le danze si protrassero fino a notte. Così il genetliaco dell'Eroe non è passato inosservato a Nizza, la quale pare abbia dimenticato che ha dato i natali a Garibaldi.

Capitan Paglione

Il Principe di Napoli in Germania

Secondo i giornali della Germania S. A. R. il Principe di Napoli avrebbe accettato dall'Imperatore Guglielmo l'invito di assistere alle grandi manovre tedesche. Quest'invito non sarebbe stato rivolto altro che al Principe di Napoli e a un arciduca austriaco

Il successore di Eula

La morte del guardasigilli ha già aperto la strada alle preconizzazioni del suo successore.

E' opinione generale che questo sarà un magistrato tolto dal Senato, e si parla di Canonico.

Il gruppo legalitario vorrebbe che quel portafoglio venisse dato all'onorevole Fortis; ma la parte che questi ebbe lo scorso gennaio nelle trattative fra Tanlongo e Grillo per la liquidazione della Banca Romana, esclude la possibilità che, in questo momento, sia chiamato a reggere quel dicastero.

L'Opposizione voleva chiedere spiegazioni sulla specie di *interinato sui generis*, che aveva finora, anche alla grazia e giustizia, l'onorevole Giolitti.

Resterà in carica fino alla nomina del successore.

Perciò questi forse non assumerà ufficialmente l'*interim*.

Roma, 7. La *Tribuna* di stasera riconferma la notizia della nomina del senatore Santamaria, a ministro della giustizia e raccoglie la voce che il decreto sia già firmato.

Gianturco, sottosegretario alla giustizia, si è dimesso in seguito alla morte di Eula.

I funerali di Eula

Ieri mattina alle 6.30 giunse a Roma la salma di Eula, accompagnata da Gianturco e dalla famiglia. Nella camera ardente della stazione rendevano gli onori i vigili e le guardie municipali.

Alle 8.30 si fecero i funerali riusciti importanti.

Reggevano i cordoni a destra Farini, Giolitti, Ghiglieri vicepresidente della Cassazione e il prefetto, a sinistra Zanardelli, Gianturco, il generale Mocenni e il Sindaco.

Seguivano i rappresentanti del Re, della famiglia, tutti i ministri e sottosegretari di Stato, molti senatori, deputati, magistrati, ufficiali, funzionari, ecc. ecc.

Lungo il percorso molta gente. La salma fu tumulata a Campo Varano.

Il Congresso dei Sindaci

Nell'autunno prossimo sarà tenuto a Roma il Congresso dei sindaci, come venne votato in quello testè tenutosi a Forlì.

Nel Congresso da tenersi saranno raccolte tutte le questioni trattate nei tre precedenti Congressi in soli 4 o 5 voti riguardanti specialmente il *decentramento, l'autonomia e le finanze* dei Comuni; la beneficenza e la difesa dei poteri laici contro le insidie reazionarie invadenti nelle amministrazioni Comunali.

Il 15 agosto a Rimini si raduneranno il Comitato generale e il Comitato esecutivo.

Le questioni sono così importanti e gravi che siamo certi lo stesso governo appoggerà questo movimento di rinnovazione morale e amministrativa dei Comuni.

Un ventaglio a Zanardelli

Il caldo nell'aula di Montecitorio è addirittura insopportabile.

L'altro ieri la *tribuna* della stampa mandò in dono all'on. Zanardelli, presidente della Camera, un modesto ventaglio.

Sulle stecche bianche del ventaglio si sono firmati tutti i resocontisti presenti.

L'onor. Zanardelli ha risposto col seguente gentilissimo biglietto:

— Ringrazio del riccordo di questi giorni ultimi della mia presidenza, i collaboratori carissimi della stampa. Lo terrò fra le care memorie...

Come vuol essere seppellita un'imperatrice

L'imperatrice d'Austria ha fatto un codicillo al proprio testamento, col quale dispone che vuol essere seppellita a Corfù, ove si è fatta erigere già una splendida villa, entro gli scogli, in riva al mare, in modo che le onde

---

4 APPENDICE del Giornale di Udine

MAI!

Racconto di MARIA

La fanciulla fe' un moto come volesse parlare, il suo sguardo e le labbra contratte dinotarono la lotta che sosteneva internamente il suo cuore. Ma furon pochi secondi ne'quali lo sguardo del cugino non si staccò un momento dal volto di lei interrogandola con viva ansietà.

« Per l'amore ho già risposto abbastanza, per l'odio risponderò con una domanda: Credi tu d'aver mai commesso azioni che potessero attirarti l'odio mio?

E Matilde piantò i suo occhi con straordinaria intensità in quelli di Federico. Era uno sguardo penetrante, fisso, sicuro come la punta d'una daga; un vivo rossore imporporò la fronte e le guancie del giovine che dovette stornare il proprio occhio.

« Che sciocchezze! » mormorò.

Le labbra di Matilde si contrassero ad un lievissimo sorriso d'amaro trionfo.

« Allora » concluse « se sei certo di non aver alcun torto verso me devi esser altrettanto certo che non ho alcun motivo d'odiarti.

Federico si passò una mano sulla fronte per togliervi quella tinta di fuoco che le parole di Matilde vi avevano stesa, rialzò il capo e mormorò lentamente:

« Posso partire?

Ella si strinse nelle spalle.

« Non sono io che l'ho detto.

« Ma una sola tua parola potrebbe trattenermi....

« Mai!

E per la terza volta questo monosillabo fendette l'aria come una scudisciata.

Federico strinse i pugni e li alzò verso il cielo quasi accusandolo di questo martirio ch'ora soffriva, poi s'allontanò lentamente. Attraversò la terrazza ed entrò nelle stanze terrene della casa.

Matilde riprese la posizione da cui Federico l'aveva stornata. Ma che vedeva ella là in fondo ora che la luce s'era al tutto spenta, ora che il mare le si stendeva dinnanzi bruno ed immobile come un drappo funebre e le stelle si dondolavano su quella profonda oscurità delle onde? La testa appoggiata sulla mano, Matilde rimaneva immobile nella contemplazione di una lanterna magica su quello sfondo bruno d'acqua e di cielo.

Quattro anni fa!

Si vedeva, appena uscita dal collegio vivace, spensierata, garrula come un passerotto appena fuori dal nido, correre pe' viali dell'ampio giardino a coglier fiori, ad inseguire farfalle per ammirarne le vaghe tinte sul palmo della mano. Si vedeva quel giorno presso al cavallo sellato, quel cavallo sauro che non conosceva e che, legato ad un albero del viale dinanzi alla casa, scalpitava fremente. Ella aveva, quasi tremando, allungata una mano come per accarezzare il collo dell'animale, ma un moto repentino del capo di lui l'avea fatta balzar indietro spaurita. Una allegra risata ed il rumore degli speroni la aveaa fatta volgere; avea veduto o le era sembrato di vedere un giovine ufficiale che non conosceva, aveva capito dover essere il cugino della scuola di Pinerolo e gli s'era gettata fra le braccia gridando contenta: Federico, Federico!

Ma Federico l'aveva respinta rimproverandole con tuono allegro e vivace què suoi modi bambineschi e si era limitato a stringerle la mano.

E qua i quadri della lanterna si succedevano quasi tutti eguali. Il bruno ufficialetto dai baffi appena nascenti innanzi ne' giuochi, nelle corse, nelle cavalcate, la bionda fanciulla dietro a lui, l'occhio intento ad ogni suo moto, pronta ad ogni suo menomo cenno.

Ed ecco sulla nera tela comparir un altro quadro magico. Sull'onde azzurre leggermente increspate del mare scivola leggera la barchetta guidata dalle forze unite della fanciulla e dell'ufficiale. Lui, ad un tratto, posati i remi, invita la compagna a fare altrettanto e mentre il fragile schifo si culla fra lo splendido azzurro dell'onde, lui chinato verso di lei, guardandola negli occhi, le parla della vita monotona e vuota del reggimento in città di provincia ov'è destinato e del bisogno potente di portare con sè l'espressione d'un volto caro, soave, il ricordo di dolci ore passate con un essere buono e gentile, la certezza che l'anima di questo essere adorato corra a raggiunger la sua attraverso la lunga linea dello spazio e del tempo.

(Continua)

abbiano a battere perennemente contro la di lei tomba; e che i funerali abbiano ad essere di una straordinaria semplicità.

Alla Corte di Vienna si discorre molto di questa nuova disposizione dell'imperatrice, della quale essa non fa mistero con nessuno di quelli che l'avvicinano.

Un conte milionario francese che si fa italiano

Con Decreto Reale 4 Maggio fu concessa la cittadinanza italiana al conte *Carlo Francesco Bardeaux,* milionario, che possiede beni anche a Pojana, in provincia di Vicenza.

Egli ha già prestato giuramento ed ha fissato la sua dimora a Vicenza.

La famiglia Bardeaux che abitò per molti anni a Trieste e crediamo che anche il conte Carlo sia nato in quella città.

IL MOVIMENTO DI PARIGI

Le ultime notizie

I dispacci di ieri dicevano:

La folla ingombrò nella serata di ieri, 6, i viali, le strade, le vicinanze in piazza della Repubblica, principalmente i boulevards Richard, Empere, Voltaire.

Le forze militari di polizia erano considerevoli. La folla aveva aspetto pacifico. Furono segnalate leggere baruffe.

La calma durò completa durante la serata nel quartiere latino.

Alcuni disordini avvennero al 'Avenue de la Republique, specialmente all'altezza in via Aberkampf.

La cavalleria caricò ripetutamente e arrestò alcuni individui che ruppero i chioschi degli orinatoi, bruciandone i pezzi. Parecchie revolverate. Un dimostrante e un agente di polizia furono feriti. Nessun altro incidente.

Nella Casa del Popolo a Montmartre vi fu una riunione socialista.

Parecchi oratori raccomandarono lo sciopero generale, l'astensione dalla festa del 14 corr. per protestare contro la chiusura della Borsa del Lavoro.

Iersera il prefetto della Senna avendo proibito l'ingresso in municipio ai deputati consiglieri municipali che volevano tenere seduta, disse che i consiglieri entrerebbero soli.

In seguito a tale decisione i consiglieri deputati protestarono, e diressero un appello al popolo parigino, ove biasimano la polizia e scongiurano il popolo di restare calmo e non dare pretesti di repressione.

Una nota ufficiosa dichiara che il prefetto ha agito in seguito ad istruzioni formali del presidente Dupuy, il quale giudicò inamissibile che un potere intermediario si sostituisca all'azione e alla responsabilità governativa.

Il *Mat in* dice che 170 sindacati operai decisero lo sciopero generale.

La commissione esecutiva della Borsa del lavoro diresse un manifesto ai lavoratori, invitandoli a rimanere calmi e ad aggrupparsi attorno ai sindacati che rimarranno in piedi, malgrado tutto.

I deputati e i consiglieri municipali di Parigi si riunirono stamane negli uffici del giornale *Germinal.*

Parigi, 7. Diecisette deputati e cinquanta consiglieri municipali di Parigi si sono riuniti stamane e firmarono un manifesto redatto ieri, che fa appello alla calma della popolazione parigina. Il manifeste sarà affisso.

La calma è completa nei dintorni della Borsa del Lavoro.

Mery bulangista interpellerà domani alla Camera sulla chiusura della Borsa del Lavoro. Dupuy accetterà la discussione immediata.

La Commissipne esecutiva della Borsa di Lavoro, riunitasi iersera, deliberò di cercare un nuovo locale per installarvi la Borsa stessa.

Quattordici agenti di polizia sono rimasti feriti nella collisione fra i dimostranti e la forza pubblica nelle vicinanze della piazza della Repubblica.

I radicali presentarono tre interpellanze alla Camera sugli ultimi casi di Parigi. Si assicura, che esse si discuteranno alla Camera domani.

I ministri, riuniti a consiglio nel pomeriggio, stabilirono la risposta alle interpellanze annunziate. Decisero di accettare la discussione nella seduta di domattina.

Il Consiglio municipale si è riunito nel pomeriggio.

Humbert, presidente, sostenne che il Ministero ha violato la legge chiudendo la Borsa del Lavoro. Il discorso fu vivamente applaudito.

Un naufragio — Venti annegati

Londra, 7. Il piroscafo *Khiva,* che trasportava alla Mecca 1979 pellegrini maomettani e indiani, è naufragato. Sonvi una ventina di annegati.

CRONACA PROVINCIALE

Le elezioni amministrative di domani

Domani 9 luglio hanno luogo le elezioni amministrative nel Comuni appartenenti ai Mandamenti di Udine II. Aviano e Tolmezzo.

E le elezioni provinciali hanno luogo nel Mandamento di Udine II. essendo stati sorteggiati i consiglieri comm. Paolo Billia, co. Antonio Lovaria e co. Nicolò Mantica.

Una nel Mandamento di Tolmezzo, essendo stato sorteggiato il consigiiere avv. Edoardo Quaglia.

Irene da Spilimbergo

Egregio signor Direttore
del **Giornale di Udine**

Sono a pregare la cortesia della S. V. a voler inserire, se crede, sul di lei giornale le seguenti parole:

—

Leggo oggi sulle colonne del suo reputato giornale qualche cenno riguardante « Irene da Spilimbergo » e pubblicato dal *Corriere del Veneto* di Padova.

Per esattezza ed amore alla verità ed all'arte troverei di fare un'aggiunta ed una modificazione.

L'aggiunta consisterebbe nel porre in rilievo come l'immagine dell' illustre pittrice e musicista di Spilimbergo, opera fra le migliori dell' immortale Tiziano che ne era maestro ed ammiratore, è conservata nella casa dei conti D'Attimis Mâniago di Maniago e porta la scritta *« Tizianus fecit »* oltrecchè il famoso motto Virgiliano *« Si facta tulissent ».*

La modificazione riguardarebbe i lavori della esimia donzella dei quali, a quanto si legge nell'articolo, non rimane vestigia.

Ora senza indagare se altri ne esistano, io posso asserire che qualche cosa parrebbe tuttora rimanere, inquantochè gli stessi nob. signori D'Attimis conservano tre piccoli affreschi, attribuiti al pennello d'Irene, che io stesso ho potuto vedere ed ammirare e che rappresentano:

1. La fuga in Egittó.
2. Il diluvio universale.
3. L'arca di Noè.

Un lettore.

Consigliere Comunale Querelato per diffamazione

Ci scrivono da Pasian Schiavonesco:

Il sig. Pietro Buttazzoni di Pantianicco, comune di Meretto di Tomba, ha sporto querela per diffamazione contro il consigliere comunale *Antonio Cisilino* di Pantianicco, in seguito a questioni testè sorte in occasione delle elezioni amministrative.

Madre snaturata

A San Vito al Tagliamento fu arrestata certa Giraldi Italia perchè allontanavasi dalla propria casa lasciando abbandonato un suo bambino di circa un mese; il bambino fu nutrito per la pietà di una vicina che ebbe cura di nutrirlo.

Ospite poco gradito

A Cividale ierl'altro certo Miconè Antonio fu derubato di un orologio da uno sconosciuto al quale aveva dato ospitalità.

Furto di un portamonete

Nella sera del 4 corr. dopo una viva discussione fra Marsolla Luigi di Antonio d'anni 30 contadino e Grimaz Valentino fu Angelo ambidue di Canebola (Faedis) il primo strappò dalle mani del secondo un portamonete contenente L. 25 e fuggì.

Venne arrestato e posto a disposizione dell'Autorità.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20
LUGLIO 8. Ore 8 ant. Termometro 22.0
Minima a, erto notte 14.5 Barometro 751.
Stato atmosferico: Sereno
Vento: Pressione: crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 28.0 Minima 15.4
Media 21.885 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

8 LUGLIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.16	Levare	0.— p.
Passa al meridiano	12.1.39	Tramonta	2.11 p.
Tramonta	7.48	Età giorni	24.3

Nuovo dottore

Il 4, del corrente mese nell'Ateneo bolognese conseguì la laurea in giurisprudenza il nostro concittadino signor *Arturo Fiappo,* fratello dell'esimia artista sig. Emma Fiappo-Zilli.

Al neo-dottore sinceri auguri ed all'egregia sua famiglia, congratulazioni vivissime.

Consiglio Comunale

Seduta del giorno 7 luglio 1893.

Presiede il Sindaco cav. uff. *Elio Morpurgo.*

Alle 8.35 comincia la lettura del processo verbale della precedente seduta.

Fatto quindi l appello nominale risultano presenti, oltre il sindaco, i consiglieri Antonini, Beltrame, Berghinz, Biasutti, Billia, Bonini, Braida Francesco, Braida dott. Luigi, Canciani, Capellari, Caratti, Casasola, Cossio, Cozzi, Disnan, Groppiero, Leitenburg, Marcovich, Mantica, Mason, Measso, Minisini, Pecile, Pedrioni, Pirona, Pletti, di Prampero, Raiser, Romano, Seitz, di Trento.

Scusano la loro assenza i consiglieri Girardini e de Puppi.

Si passa al punto I. dell'ordine del giorno:

Conto consuntivo del 1892

Il sindaco invita il Consiglio a nominare il presidente per la discussione delle proposte dei revisori.

Viene fatto il nome del cons. Pirona. che è approvato dal Consiglio.

Il cons. Pirona assume la presidenza ed apre la discussiona sulla relazione dei revisori.

Danno schiarimenti sulle osservazioni dei signori revisori dei conti il sindaco, il quale dà schiarimenti sulla spesa stanziata in bilancio per il trasporto dei modelli donati a Udine dallo scultore Luccardi.

L'assessore Measso riscontra le osservazioni dei revisori dei conti, estendendosi specialmente sulla proposta di abolire la metida dei bozzoli proposta nella quale la Giunta non può convenire. Non crede che le parole dei revisori che « il servizio di pesatura sotto la Loggia è un vero agguato alla fede pubblica » vogliano significare che vi sia inganno nel peso....

Berghinz, interrompendo: Bisogna essere proprio ingenui per supporre ciò!

Braida Luigi: Il difetto sta nella forma.

Measso chiude il suo discorso con altre osservazioni in favore del mantenimento della pesa sotto la Loggia.

L'assessore Di Trento risponde all'osservazione dei revisori circa alla provvista del vitto pel collegio Uccellis in via economica anzichè per licitazione.

Dice che si fa ciò perchè si ottiene economia nella spesa e generi migliori.

Braida Francesco, uno dei revisori, dice che l' impressione che rimane dopo la lettura del consuntivo, in complesso è buona, perchè la Giunta ha saputo fare un'economia di L. 40,000.

Osserva però che il Consuntivo non va scevro da quei diffetti, ch'egli ebbe a rimarcare in occasione della discussione del preventivo del 1893.

Ricorda che allora egli disse: 1° che le previsioni sono troppo larghe; 2° che la Giunta paga sempre i debiti, senza curasi delle raccomandazioni del Consiglio.

Va bene, dice il cons. Braida, di pagare i debiti, ma un Comune non è un privato e sarebbe meglio diminuire la quota annuale dell'ammortamento dei debiti ed invece rendere meno gravose alcune imposte. Se anderemo avanti di questo passo in 12 anni il comune di Udine avrà estinto tutti i suoi debiti. Egli è stato sempre vigile osservatore delle amministrazione comunale, la vuole bene ordinata, ma desidera, ripete, che anche ai contribuenti vengano usati riguardi. Egli è ora fra i moribondi del palazzo civico ma se anche non farà più parte del Consiglio, egli avrà sempre interesse per l'amministrazione cittadina.

Billia, anche uno dei revisori, dice che i revisori non furono benevoli verso la Giunta, ma giusti.

Non è d'accordo col consigliere Braida circa alla convenienza che il Comune vada più a lungo nell'estinzione debiti.

I debiti devonsi pagare più presto che si può, imperciocchè potrebbero sorgere delle circostanze fatali e imprevvedute che c'imponessero una sosta forzata nel pagamento, e perciò ritiene ottimo consiglio estinguere i debiti nel più breve tempo possibile.

Parla dei molti fondi usurpati al Comune, sui quali nulla si percepisce ed osserva che bisognerebbe almeno venire a una transazione con coloro che li hanno occupati, per non perdere tutto.

Riguardo alla metida dei bozzoli, osserva che la spesa è facoltativa, e che soltanto questa si vorrebbe eliminata, non già la pesa. Nell' accenno della relazione sulla metida si parlò delle sconvenienze che, nella forma con cui la si applica, si avverano da qualche anno.

Giustifica le osservazioni dei revisori sul collegio Uccellis. Crede che si possa ottener economia e buona qualità dei generi anche col mezzo della licitazione. Ha completa fiducia sugli attuali sorveglianti dell' istituto e sulla direttrice; ma queste persone non resteranno mica per sempre. La direttrice ha ora L. 6200 a mano, crede che ciò non sia bene.

Incidente Pletti Pirona

Pletti vorrebbe che i residui cui si accenna nel consuntivo 1892 venissero destinati a diminuire nel preventivo del 1894 il dazio sulle legna e sulla farina....

Il presidente Pirona interrompe il cons. Pletti osservando che ora si discute il consuntivo del 1892 e che le osservazioni sul preventivo del 1894 le potrà fare in ottobre.

Biasutti. Domando la parola.

Pletti continua a parlare dicendo ch' egli fa la raccomandazione già ora, affinchè non gli succeda come quando presentò alcune proposte nella discussione del preventivo di quest' anno, che gli si rispose che non era più a tempo.

Pirona replica vivacemente che non può lasciarlo parlare, perchè ora si fa la discussione sul consuntivo del 1892 e non sul preventivo del 1894.

Fra il presidente cons. Pirona e il cons. Pletti succede uno scambio di parole pungenti.

I consiglieri e il pubblico stanno attenti, subodorando qualche grosso incidente; ma nessuno fa atti nè di approvazione nè di disapprovazione; nella sala si conserva il più perfetto silenzio.

Mentre il cons. Pletti vuole ancora parlare, il pres. Pirona dice:

Il consigliere Biasutti ha la parola.

Pletti protesta e dice che non lo si vuol mai lasciar parlare e domanda la parola per un fatto personale.

Pirona: A suo tempo, ora taccia.

Biasutti comincia a parlare, ma da principio si ferma essendochè il cons. Pletti continua ogni tanto a dir qualche parola.

Biasutti accenna al forte dispendio che hanno ora le famiglie per i funerali. Vorrebbe che il Comune stesso si assumesse i trasporti funebri dividendoli in diverse classi, verso un adeguato ma non ingente compenso.

Appena ha finito di parlare il cons. Biasutti, il presidente dà la parola al cons. Pletti.

Pletti: Lei ha sentito che il cons. Biasutti ha parlato facendo raccomandazioin, come volevo fare anch'io. Ora mi dica francamente se posse parlare si o no. Se mi risponde di no, non parlerò più.

Pirona: Il consigliere Biasutti ha parlato per una semplice raccomandazione, lei invece parlava per l'applicazione di un residuo del bilancio del 92 al preventivo del 94; perciò non posso permetterle di parlare.

Pletti dice delle parole di protesta.

Pirona risponde che lui dirige la discussione e non può permettergli di parlare ora sul preventivo del 1894; non crede con ciò di mancare di rispetto al cons. Pletti; quando il Sindaco e la Giunta saranno ritornati ai loro posti, allora il cons. Pletti potrà interrogare, proporre e far quello che crede.

Caratti pur protestando la sua maggior deferenza verso il presidente, è d'opinione che durante la discussione del consuntivo si possano fare delle raccomandazioni di qualunpue genere per il prossimo bilancio preventivo.

Pirona dice che nonostante le ragioni addotte dal cons. Caratti non si trova nel caso di recitare il *confiteor*; mantiene fermo il suo criterio sul modo con cui dev'essere diretta questa discussione.

Biasutti è pure d'opinione che si possano fare delle raccomandazioni durante la discussione del consuntivo. Parla del modo irregolare con cui si fanno le costruzioni fuori Porta Villalta.

L'assessore Measso ammette pure che anche durante la discussione del consuntivo si possano fare raccomandazioni.

Risponde a Pletti che per il Dazio sulla farina nulla può fare la Giunta, non dipendendo ciò da lei; circa il dazio sulle legna osserva che la sua diminuzione sta a cuore anche alla Giunta....

Il presidente Pirona lo interrompe, osservandogli ch egli esce d'argomento.

Measso dice ancora brevi parole e quindi tace

L'assessore Marcovich si riserva di rispondere in altra occasione alle osservazioni del cons. Biasutti, temendo d' incorrere nel veto del presidente Pirona.

Finalmente si dichiara chiusa la discussione e dopo usciti il Sindaco e la Giunta viene approvato ad unanimità l'ordine del giorno proposto dai revisori dei conti.

Compiutasi così la troppo lunga discussione sul rapporto dei revisori dei conti sul consuntivo del 1892, ritornano nell'aula il Sindaco e la Giunta.

Il presidente provvisorio cons. Pirona, dopo abbandonato il suo posto, va a parlare col cons. Pletti.

La discussione sul consuntivo durò dalle 8.45 alle 10.35.

Gli altri oggetti dell'ordine del giorno.

Ripresa la presidenza dal sindaco Morpurgo, si passa alla pertrattazione del II. oggetto dell'ordine del giorno: Modificazioni allo statuto organico del civico ospitale.

La discussione viene rimandata, dovendo il Consiglio Provinciale nella seduta di agosto decidere sulla separazione dell' Amministrazione Casa Esposti da quella dell' Ospitale.

E si passa al N. 3 dell' ordine del giorno: Illuminazione notturna nelle frazioni del Comune, che viene approvato in conformità alla relazione a parte, stampata anche sul nostro Giornale. Furono pure accolte alcune domande per collocamento di fanali in altre località non enumerate nel progetto.

Dopo lunga e vivissima discussione si approvò il punto 4° « Riforma del servizio e del corpo dei Capi quartieri » (V. *Giornale* di ieri).

Approvata pure in 1ª deliberazione la spesa di L. 4000 per la nuova divisa per il corpo Cittadino di Musica e per la riduzione degli strumenti a nuovo corista.

Fu senza discussione deliberato il contributo per la tabella commemorativa dei combattenti friulani per l' indipendenza Nazionale dal 1848 al 1870 alla Società Solferino e S. Martino (II.) delib.).

Nella seduta privata in II. deliberazione si approvò il sussidio alla famiglia del fu Pravisan Luigi ex pompiere, e si confermarono per un quinquennio gli impiegati Pascoli Valentino, Danielis Angelo, Caselotti Italico, Taddio Giuseppe, Driussi Giuseppe, Cantoni Gio. Maria, Peratoner Giuseppe.

Si levò la seduta alle 12 e mezza ant.

Speriamo

che l'on. Municipio, in seguito ai reclami comparsi sui giornali, cittadini, concederà ai proprietari del caffè Dorta, domani e nelle prossime sere di concerto musicale di occupare per i tavolini più spazio di quello che sia loro concesso tuttora presentemente.

Facendo ciò l'on. Municipio soddisferà anche i cittadini.

L'avvocato Galati

ci prega di annunziare che il suo studio si trova in via Erasmo Valvason, n. 4.

Assemblea del Veloce Club

Questa sera si terrà Assemblea generale straordinaria alle ore otto e 1[2 pomerid. nei locali dell'albergo « alla città di Trieste » in via dei Gorghi per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Elezioni delle cariche di Presidente, Vice-Presidente e Cassiere dimissionari e di due nuovi membri se sia del caso per la Giuria permanente delle Corse;
3. Modificazioni dello Statuto sociale;
4. Diritto o meno degli Azionisti della pista di frequentarla;
5. Progetto di corse per la fiera di S. Lorenzo e campionati sociali.

Stante l' importanza degli argomenti da svolgersi, la presidenza crede inutile far appello per un numeroso intervento.

Il processo di ieri per le diffamazioni di Attimis

Presiede il dott. Mattioli. vicepresidente del Tribunale; giudici Tedeschi e Bulfoni.

P. M. il dott. Texeira de Mattos.

Parte civile: avv. L. C Schiavi. G. B. Billia ed A. Ciconi per i querelanti avv. G. A. Ronchi, avv. Pollis e Corrado Gabrici.

Difesa: avv. Leopoldo Bizio, di Venezia, e Bertacioli per gli imputati D'Attimis co. Odorico, Strasoldo co. Ottone e Salvioli cav. Ciro.

Il rappresentante del P. M., prima di cominciare il processo, rammenta con nobili parole la grave perdita fatta testè, dal paese, del ministro di grazia e giustizia Eula. Si associano l'avv. Schiavi per il foro udinese, ed il presidente del Tribunale.

L' imputato Attimis in seguito ad interrogazione del Presidente, conferma che coll'opuscolo incriminato non ha inteso di offendere l'onorabilità dei querelanti, ma soltanto di difendere gli interessi del Comune di Attimis.

Si legge un brano dell'opuscolo che esprimerebbe il concetto per il quale il relatore della Giunta provinciale amministrativa avv. Ronchi sarebbe addebitato di aver favorito gli slavi, non tenendo conto di tutti i documenti, di tutte le ragioni, di tutte le prove riguardanti le questioni degli slavi per interessi pendenti del Comune di Attimis.

Si delibera di dar lettura solamente dei brani incrimati dell'opuscolo. In altro di questi si insinua che il rela-

tore avv. Ronchi si avesse fatto scrivere la relazione dall'avv. Pollis per favorire gli slavi.

L' imputato Attimis dichiara che con ciò si voleva dire soltanto che la relazione era favorevole agli slavi; esclude che vi fossero insinuazioni.

Spiega poi lungamente l'operato del geometra Gabrici incaricato di un'operazione peritale, che è accusato di averla ritardata e di non averla compiuta. Aggiunge che il Gabrici ha fatto causa davanti al Tribunale e l'ha perduta anche in Appello. In Giudizio difensore del Gabrici fu l'avv. Pollis che è suo cognato e che fu anche difensore degli slavi. Ripete che l'opuscolo non aveva intenzione di offendere l'onorabilità di alcuno, ma di spiegare all'autorità tutoria come stavano le cose.

Udienza pomeridiana

Gli altri querelati confermano di aver avuto la sola intenzione di difendere il proprio operato di amministratori, senza mirare a ledere l'onorabilità dei querelanti.

I querelanti dichiarano di essere stati offesi nel loro onore dalle cose dette nell'opuscolo incriminato, e di non poter per questo recedere dalla sporta querela.

Si passa, poi all'audizione dei testi.

L'avv. Plateo, l'avv. Campeis, il comm. Gamba, il cav Beltrame, il dott. Sabbadini, il dott. Martinuzzi, membri della Giunta Provinciale Amministrativa, dichiarano l'impressione cattiva ricevuta dalla lettura dell'opuscolo.

Il co. Mantica, ha ricevuto l'impressione, che in quell'opuscolo trattavasi di una questione importante della Provincia.

L'avv. Della Rovere, depone sulla diffusione dell'opuscolo. Egli lo ha letto per averlo trovato presso il fratello, sindaco di Povoletto.

Lorio Don Gennaro, Capellano di Subit, ed alcuni frazionisti, dichiarano di essersi recati spontaneamente dall'avv. Pollis per incaricarlo della trattazione della causa relativa ai beni comunali.

Morgante Ruggero, e Coceani Luigi, sindaco di Cividale, depongono sull'onorabilità dell'avv. Pollis.

L'avv. Coren, dichiara che fra l'avv. Pollis e suo cognato, il perito Gabrici, c'era disaccordo per la questione di lotte comunali, sostenendo il Gabrici il Comune di Attimis, e l'avv. Pollis i frazionisti slavi.

L'avv. Carlo Podrecca, dichiara di essere stato avvocato del comune di Attimis nella causa contro i frazionisti Ritiene stravagante il contegno del perito Gabrici e vede nell'opuscolo incriminato null'altro che una difesa di un sistema di amministrazione.

Si sospende alle ore 5 pom. per riprendere stamane alle ore 9 ant.

Un'ottima acqua da tavola

E' notissima per il largo uso e per i suoi benefici effetti l'ottima acqua minerale naturale della fonte di Kostreinitz, detta più volgarmente *Acqua di Cilli*.

I numerosi certificati ottenuti dalle più spiccate individualità della scienza medica, provano la bontà di essa.

Rendiamo oggi pubblico il certificato rilasciato dal dott. Nicola De Dominicis:

Ricevei le bottiglie saggio dell'acqua minerale di Costreintz; ed ho voluto, assecondando i suoi desideri, provarla.

Gli esperimenti sono stati fatti sopra me stesso, in prima, e poi sopra ammalati della mia clientela.

Gli effetti sono stati eccellenti nella cura della dispepsia idiopatica, ed i pochi clienti, che l'hanno adoperata, come a lei stesso è noto, ne vantano *mirabilia*.

La ringrazio quindi, e la prego di aggradire con mille saluti, la mia sincera stima.

Napoli 29 luglio 1891.

Devotissimo
dott. NICOLA DE DOMINICIS
Professore Paregg. nell'Università Napoli.

L'unico deposito dell'Acqua di Kostreïnitz e presso la Ditta *Fratelli Dorta.*

Pagamenti di Coupons

La Società anonima per la lavorazione meccanica del legname - Specialità pavimenti massici parchetti

avvisa

che dal 15 luglio sarà pagabile presso la Banca di Udine il Coupons numero 1 1892-93.

Sala Cecchini

Questa sera alle ore 8 3|4 la comp. marionet. Ventura rappresenterà la brillantissima commedia: « Un turco in Italia » con Facanapa marito geloso.

Farà seguito il grandioso ballo decorato con ricco vestiario e scenari appositamente dipinti dati dal Teatro la Scala di Milano intitolato « Excelsior ».

BANCA DI UDINE

ANNO XXI — 21° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10170 Azioni a L. 100	L. 1,047,000 —
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 295 183 40
Fondo evenienze	» 17,650.—
Totale	L. 836,333.40

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Maggio		30 Giugno
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 218,039.35	Numerario in cassa	» 251,870.10
» 3,823,918.97	Portafoglio	» 4,107,878.43
» 45,380.75	Effetti in protesto e sofferenza	» 51,745.75
» 598,868.49	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 647,205.24
» 770,557.36	Valori pubblici	» 779,397.34
» 4,000.—	Cedole da esigere	» 21.003.66
» 819,155.99	Conti correnti garantiti da deposito	» 855,948.17
» 134,891.85	Detti con banche e corrispondenti	» 369,932.17
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 174,000.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 174,000.—
» 2,404,276.23	» » antecipazioni	» 2,531,272.38
» 1,512,509.55	Detti liberi	» 1,486,209.55
» 42,274.65	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 8,681.70
L. 11,140,373.19		L. 11,877,644.49

PASSIVO.

31 Maggio		30 Giugno
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 295,183.40	Fondo di riserva	» 295,183.40
» 17,650 —	Fondo evenienze	» 17,650.—
» 3,224,938 09	Conti correnti fruttiferi	» 2,570,536.42
» 2,086,785 78	Depositi a risparmio	» 2,068,273.01
» 218,184 70	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,563,833.88
» 2,562.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,507.07
» 2,578,276.23	Depositanti a cauzione	» 2,705,272 38
» 1,512,509 55	Detti liberi	» 1,486,209.55
» 157,283.37	Utili lordi del corrente esercizio	» 121,174.78
L. 11,140,373 19		L. 11,877,644.49

Udine, 30 giugno 1893.

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
Mario Pagani	**C. Kechler**	**G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

4 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **Antecipazioni** sopra:

a) carte pubbliche e valori industriali;

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;

c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.*

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale* Depositorio *recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**
Rappresenta la Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 maggio 1893	L. 3,224,938.09	
Depositi ricevuti in giugno 1893	» 916,278.97	
	L. 4,141,217.06	
Rimborsi fatti in giugno 1893	» 1,570,680.64	
Esistenti al 30 giugno 1893		L. 2,570,536.42

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 maggio 1893	L. 2,086,785.78	
Depositi ricevuti in giugno 1893	» 185,000.49	
	L. 2,271,786.27	
Rimborsi fatti in giugno 1893	» 203,509.26	
Esistenti al 30 giugno 1893		L. 2,068,277.01
	Totale	L. 4,638,813.43

Programma musicale

che la banda del 35° regg. fanteria eseguirà domani dalle ore 7 1|2 alle 9 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Semiramide » — Rossini
3. Mazurka « In mezzo ai fiori » — Roggero
4. Concerto per Clarino « La Favorita » — Bassi
5. Fantasia « I promessi sposi » — Ponchielli
6. Fantasia Campestre — Roggero

Socialista francese arrestato ad Udine

Questa mattina fu arrestato certo Felice Mesanella di Giovanni d'anni 33 socialista francese, perchè si aggirava per la nostra città sprovveduto di mezzi.

Gli furono trovate addosso parecchie carte ed il passaporto del Console francese di Fiume.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Grassi Innocenta: Rieppi Valentino lire 1, Seitz fam. 1.

Bertoli Alice: Fantoni-Bertoni Maddalena di Treviso lire 1, Ballarin Sofia Beltrame di Latisana 1, Pittana e Springolo 1, Samueli Giacomo di Latisana 1, Ambrosio Felice id. 1, Ambrosio Lamberto id. 1, Colonna Gustavo id. 1, Faggiani Luigi id. 1, Fantoni Luigi id. 1.

Treni speciali per comodità del pubblico

La Direzione della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele ha disposto, che ad incominciare da domenica 9 luglio, in tutte le domeniche ed altri giorni festivi, sieno riattivati, come per il decorso anno, i seguenti treni:

Partenza da Udine P. G. alle ore 3.50 pom., arrivo a Fagagna alle 4.40 pomeridiane.

Partenza da Fagagna alle ore 4.45 pom., arrivo a Udine P. G. alle 5,35 pomeridiane.

Partenza da Udine P. G. alle ore 8 pom., arrivo a S. Daniele alle 9.20 pomeridiane.

Partenza da S. Daniele alle ore 8.20 pom., arrivo a Udine P. G. alle 9.40 pomeridiane.

Il colera

Parigi, 7. Nel circondario di Tolone avvennero l'altro ieri 7 casi di colera; 2 decessi.

Sofia 7. Le provenienze dei porti francesi del Mediterraneo non aventi scontato una quarantena in porto ottomano, si sottoporranno a una quarantena di cinque giorni in Bulgaria.

Prezzi del mercato giornaliero
fino al momento di andare in macchina:

BURRO, FORMAGGIO e UOVA		
Burro del piano	L. 1 65 a 1 60	al kilo
» monte	» 1 75 a 1.80	»
Uova	» 4 50 a 5 —	al cento
LEGUMI		
Patate	» 6.50 7.00	»
Piselli	» —.07 —.08	»
Tegoline	» — 07 —.08	»
Fava	» —.07 —.10	»
FRUTTA		
Pere	» —.20 —.50	al kilo
Fragole	» —.40 —.45	»
Ciliege	» —.08 —.15	»
Armellini	» — 14 —.30	»
Prugne	» —.05 —.10	»
GRANAGLIE		
Granoturco	L. 11 — 12 —	all'ett.
Segala nuova	» 10.— 10 50	»
Frumento	» 20.— 20.75	»
POLLERIE		
Galline a peso vivo	L. 1.— a 1.10	al kilo
Polli	» 0 90 a 1.10	»
Oche vive	» 0.65 a 0.80	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI		
Fieno I qualità	L. 7. — 7.25	al quint.
» II »	» 5 90 6.10	»
» III »	» 0 — 0.—	»
Paglia da lettiera	» 3 25 0 —	»
» foraggio	» 0.— 0 —	»
Erba Spagna nuova	» 6.— 6.10	»
Legna tagliate	» 1.90 2 20	»
» in stanga	» 1 70 2 —	»
Carbone I qualità	» 6.40 6 70	»
» II »	» 4 90 5 10	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 8 luglio 1893

	7 luglio	8 luglio
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	94.85	95.—
» fine mese aprile	95.—	95.20
Obbligazioni Asse Eccles 5 0/0	97.50	97.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312.—
» Italiane 3 0/0	298.—	3 4.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	490.—	490.—
» » » 4 1/2	492.—	49 .—
» Banco Napoli 5 0/0	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1300.—	1312.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	664.—	663.—
» » Mediterranee	527.—	520.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.75	105.60
Germania »	130.50	130.50
Londra »	26.62	26.58
Austria e Banconote »	215.—	215.
Napoleoni »	21.05	21.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.95	89.80
Id Boulevards, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Dichiarazione

La sottoscritta Ditta Editrice di Padova proprietaria dell'associazione a premi *« Il Romanziere Scelto »* avverte i sigg. associati che ha concessa la Rappresentanza per la piazza di Udine al sig. **Toniutti Giuseppe** cartolaio via Cavour n. 7 il quale s'incarica e si **rende garante** della consegna esatta dei fascicoli e relativi regali *Orologio Remontoir d'oro fino e catena d'oro fino.* Gli abbonamenti si ricevono permanentemente presso il predetto sig. Toniutti

LUIGI DIRTANI Libraio Editore.
Padova

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA A SPILIMBERGO		DA SPILIMBERGO A CASARSA	
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.4[illegible] p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.14 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.79 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.30 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine, 1893, Tip. editrice G. B. Doretti